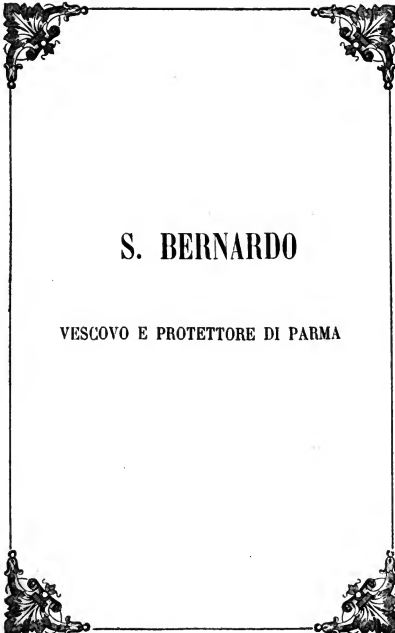




S. BERNARDO

VESCOVO E PROTETTORE DI PARMA

S. BERNARDO

CARDINALE, VESCOVO E PROTETTORE DI PARMA

ORAZIONE PANEGIRICA

DI

MONSIG. BERNARDINO BRUSCHELLI

CANONICO DELLA CATTEDRALE DI CORTONA,
MISSIONARIO APOSTOLICO E SACRO ORATORE NELLA PARMENSE CATTEDRALE BASILICA
PER LA QUARESIMA MDCCCLX



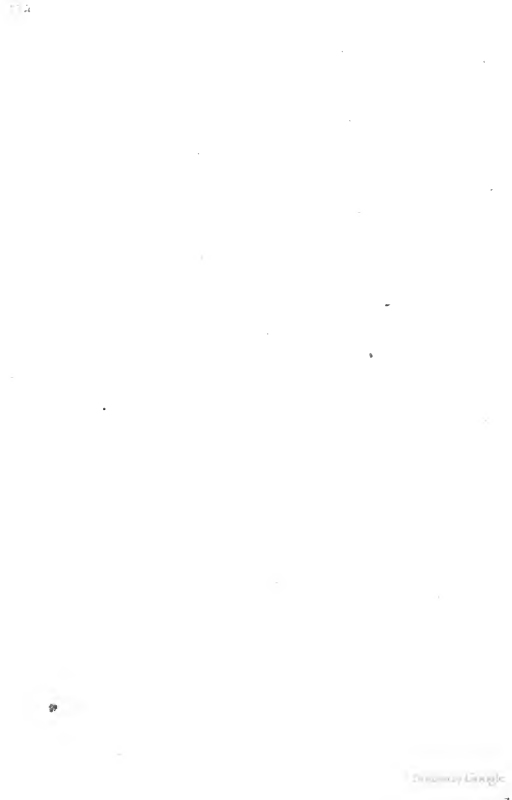
PARMA

TIPOGRAFIA DI PIETRO FIACCADORI

1860

Gli editori, avuto il favore di leggere il manoscritto di questa Orazione, chiesero ed ottennero dalla gentilezza di Monsignor Bruscelli il permesso di pubblicarla colle stampe e di diffonderla tra i Concittadini devotissimi e riconoscenti in ogni tempo all' insigne loro Patrono Celeste.

A GRATA MEMORIA
DI MONSIGNORE BERNARDINO BRUSCHELLI
CANONICO NEL MAGGIOR TEMPIO DI CORTONA
MISSIONARIO APOSTOLICO
CHE
NELLA QUARESIMA DEL MDCCCLX
BANDI' LA DIVINA PAROLA
CON VENUSTA' DI ELOQUIO SOAVITA' DI MANIERE
UNZIONE DI AFFETTI
NELLA CATTEDRALE BASILICA DI PARMA
QUESTA ORAZIONE PANEGIRICA
IN ONORE DEL SANTO NOSTRO VESCOVO E PROTETTORE DI PARMA
BERNARDO DEGLI UBERTI CARDINALE
LA PRIMA VOLTA DIVOLGATA PER LE STAMPE
ALCUNI PARMENSI
IN ATTESTATO DI RICONOSCENZA ED ESTIMAZIONE
AL CHIARISSIMO AUTORE
OFFRONO E DEDICANO
REVERENTI



In hoc et lenitate ipsius sanctum fecit illud.

ECCL. 45.

Al difensore dei popoli, al ristoratore zelante della disciplina ecclesiastica onore e gloria; la fede, la carità cinsero alla sua fronte la corona dei santi, e la memoria ne sarà in benedizione. Oh, Parma, vai pur superba di possederne le spoglie scrivendo nelle patrie glorie il nome del tuo illustre protettore e vescovo Bernardo! Sette secoli passarono innanzi al suo sepolcro e lo venerarono devoti, il tempo invece di annichilarne la gloria lo rese più glorioso e grande. Spedito Bernardo da Dio in un secolo in cui la fede, la pietà, la mansuetudine, aveano ceduto il campo alle tenebre dell' ignoranza, all' orgoglio dello scisma nelle ire di sanguinosi partiti, l' immagine sua ci comparisce dinanzi placida e serena; bella e adorna di tali pregi da cui trassero innocua fiamma gli orridi mostri di rovina e di sangue, e che disserrarono i fonti delle divine beneficenze. L' elogio fatto da Dio stesso all' ebreo Legislatore ben si addice ancora al generoso campione, cui voi, o Parmigiani, offriste sempre omaggi sinceri di divozione e pietà. Eletto infatti Mosè a tutelare la legge, i diritti del Signore, destinato a flagello della facile idolatria a sedar le discordie e le bollenti sedizioni, a trarre il suo popolo dalla schiavitù, lo veggiamo

forte di una fede sì viva che nulla teme, tutto affronta e sorpassa; sicuro di imperturbabile mansuetudine allevia con essa le afflizioni di Israello, lo conforta, lo salva, al Dio della pace lo riconcilia: per la fede fu obbediente al Cielo, per la carità fu amato da' suoi, e il taumaturgo suo nome è ripetuto tra le sincere benedizioni di tutta la posterità: *In fide et lenitate ipsius sanctum fecit illum*. E questo pure sia l'elogio del vostro Bernardo, questa sia l'epigrafe che io incido oggi sull'urna di lui. Egli infatti fu santo di quella santità tutta pura che più d'ogni altro sfolgorante comparve di immobil fede e di amabilissima lenità. Bernardo difensore magnanimo dei diritti della Chiesa ne rimarginò le piaghe, si oppose ai più furibondi assalti dell'errore e del vizio, spense le ire fraterne, ristorò il duolo, calmò gli affanni de' suoi figli, e fu per la fede che riportò sì risplendenti trionfi, e colle soavi attrattive di sua mitezza e carità richiamò i travati al seno dell'inclita sposa di Gesù Cristo. Per tali virtù fu santo, per questo le glorie sue si intrecciano con quelle del Vaticano, e se Parma godè i frutti dell'apostolato, della fede e carità di Bernardo, i trofei delle sue vittorie si innalzano ancora su quella pietra angolare sopra di cui posa l'edifizio cattolico. Divisava pertanto parlare le lodi, encomiare le gesta del vostro protettore col desiderio di fare opera che tornando a vantaggio e gradimento di tutti voi, vi facesse ancor fede del mio buon volere nel rispondere con tutte le forze all'aspettazione della vostra pietà. Io parlo di una delle glorie più belle della vostra patria, parlo di un'eroe cristiano che di sì fulgidi allori coronò la vostra Parma, e credo che tale argomento verrà da voi con gradevole animo ricevuto. M'incresce che a tanta altezza di merito non ho bastante la forza, ma onorato da voi, ottimi uditori, conseguirò bellissimo il fine, che sempre più animati alla pietà inverso di lui, raccoglierete così l'ossequio dei vostri cuori per tributarlo più bello al suo altare. Voi già mi precorrete col veloce pensiero nell'elogio che imprendo a

trattare ripetendo le parole dette dal Sapiente a lode di Mosè: *In fide et lenitate ipsius sanctum fecit illum*. Sì, o signori, fra tutti i pregi che adornarono l'anima grande di Bernardo degli Uberti la fede la mansuetudine la carità colle quali compì l'alta missione avuta da Dio apriranno alla lode feconda la sorgente.

Bernardo Santo! io invocai il tuo nome, mi prostrai al tuo sepolcro e di là chiesi ispirazione e conforto in sull'entrare al grande ufficio dell'apostolato nella luce di questo tempio, nello splendore della tua Parma: accogli sereno la corona di fiori che depongo oggi sul tuo altare; arridi alla gioja dei figli che ascoltano le lodi del Padre, abbi riguardo al fine, a questo benedir ti compiaci.

I.

La vittoria sul mondo è per la fede, la fede tutto vince, di tutto trionfa; e sollevando in parte il velo dell'eterno Tabernacolo di Dio, conduce l'uomo tra gli splendori dei santi a contemplare il sommo bene: la fede è la colonna di fuoco che guida i nostri passi nell'arido deserto della vita, essa la pietra di Dio posta in Sionne su la quale chi fabbrica non sarà smosso in eterno; per la fede i santi vinsero i regni, operarono la giustizia, ottennero pegni e sicuranze, scamparono i tagli delle spade, uscirono forti in guerra, misero in fuga i campi degli stranieri, di palme e di allori ornarono la Chiesa di Cristo; per la fede adempirono alla missione avuta dalla provvidenza.

Portate ora, o signori, il pensiero alla bella Firenze; mirate quel giovane inesperto e focoso, vago nel sembiante, robusto nella persona; egli è Bernardo dell'illustre famiglia degli Uberti: la nobiltà degl'avi, la copia delle ricchezze, la gloria di tradizioni domestiche lo rendono orgoglioso e fiero. Intanto che si maturavano nei segreti di Dio i futuri suoi destini vinto Bernardo dalle seduzioni, tra gli sfoggi della

vanità e gli applausi dei mondani vien trascinato nei vortici perigliosi del secolo, ove credendo far pago il suo cuore, non vieta al labbro qualche stilla di terrena voluttà. Ohi chi verrà a guidarne i passi, chi scenderà a confortar di consiglio quel vivace intelletto? La fede, o signori, la fede: agl' impeti dell'anima bollente, al fulgore delle umane speranze, alle lusinghe di fervidi desideri, subentra la calma di un nobile disinganno, la tranquillità di un animo fatto signore del senso. Io credo che si presentasse allora al suo pensiero quella pudica donna che dimessa lo sguardo, coronata la fronte dell'aureola dei santi, stringe con una mano la Croce e coll'altra addita il Cielo, e sebbene un velo le cadesse sul volto e ne celasse in parte la bellezza, l'aspetto di lei l'incatenò per modo da innamorarne il cuore. Ma a missione grande segni straordinari: Mosè fu chiamato da Dio di mezzo al rovelo, Gedeone col prodigio del vello misterioso, una voce arcana riscosse Samuello nel silenzio della notte, e i Profeti conobbero il divino mandato con celesti apparizioni. Trascelto Bernardo ad esser colonna della Chiesa in tempi procellosi e tristi, guida e salute di popoli, viene anch'esso chiamato dall'alto con prodigiosa visione. Venerabile all'aspetto mira sconosciuto veglio che offrendogli l'umile e negro sajo del monaco, di questo lo riveste: pargli anzi che la voce divina accompagni il sogno misterioso, e a lui ripeta: di qui sorgerà il tuo merito, brillerà la tua gloria, per questo il tuo nome sarà scritto nel Cielo. — Ora che farà l'Uberti? maravigliato e confuso va titubando in incertezze e progetti: da un lato nascita illustre, agi domestici, ridenti e splendide le speranze; dall'altro povertà, mortificazione, il sacrificio della Croce; di là una carriera seminata di fiori, bella di fama e di corone; di quà una via aspra di abnegazioni, di triboli, di fatiche. Qui Bernardo si ferma pensoso, e sentendosi scender nell'anima la rugiada celeste della grazia, una forza interna lo muove a ricorrere a Coi che è la madre del consiglio e dell'amore. E non fu indarno, o

signori, sotto al patrocinio di Maria non è tenebra che non dileguisi, non ostinatezza che non s' infranga, non orgoglio che non si avvalli, non fierezza che non si arrenda; e sotto la protezione di Maria si arrende, si umilia Bernardo, si van dileguando le tenebre della sua mente. Vanne dunque o Bernardo: la fede ti addita la via che devi percorrere, la carità te ne mostra la corona, la donna celeste che invocasti fu grande per la fede, per la fede si adempirono in Lei le promesse del Signore, tu pure per la fede sarai glorioso e compirai per questa l' alta missione che ti sarà affidata: rompi coraggioso ogni legame terreno, chiudi le orecchie alle voci della carne e del sangue, meglio segnare la pagina estrema di una famiglia colla gloria della virtù e della santità, che forse terminarla più tardi nella vergogna dei figli o dei nepoti degeneri; vanne ove Dio ti chiama, nel venerando veglio che tu vedesti nell' arcana visione, ravvisa Giovanni Gualberto che ti vuole ornato delle sue divise, e doppia grazia ricevi in quel pegno di fraterno unione. Sì, ecco Elia, ecco Eliseo che col pallio gettatogli dal rapito veggente ne riceve a doppio lo spirito e la virtù, e con tutto lo spirito del santo Istitutore di cui indossa la veste, forte e magnanimo varca di un sol passo il gran pelago che il secolo divide dal chiostro. Esultò la solitudine, e presso Firenze il monastero di san Salvi risonò del cantico di allegrezza; Vallombrosa salutò, benedisse al nuovo figlio, venerò, accolse colui che la renderebbe feconda non solo di prole, ma di merito e di gloria.

Morto Bernardo alla terra ma vivo al cielo, morto a sè ma vivente della vita dell' eterno e del perfetto, altro non cerca che di ornar l' anima di sante virtù; il corpo riceve scarso alimento, ma lo spirito sollevato in Dio saziassi del pane celeste, si addentra nei misteri di Dio. Invulnerabile sotto lo scudo della fede trionfa delle potenze di abisso, protetto dalla fede lo conforta la speranza nelle vigilie e flagelli, nelle notti senza sonno a cui condanna il corpo, la fede gli accende il cuore

di sovrumana carità che sì lo stringe ai fratelli e a Dio, che di Dio risplende e del fuoco di Dio si infiamma. Oh, il mondo non conosce i misteri di un cuore che vive nella solitudine, e che a Dio si abbandona colla virtù della fede! Però se qualcuno guardando ora Bernardo racchiuso nel silenzio della sua celletta scalzo il piè, rasa la fronte, coperto di ruvida lana, dedito a penitenza a contemplazione, lo creda inutile, avverso alla società, sappia che il tabernacolo di Dio è chiuso all'occhio profano, in Gerusalemme non mette piede l'incircosciso. Dite, e quand' anche avesse durato così fino all'estremo dei suoi giorni erano un nulla le sue preghiere, la forza dell'esempio? un nulla combattere le passioni, dirigerle a santo proposito? Il soldato prima di uscire a battaglia si addestra nelle armi; e solo nella solitudine comunica Dio i suoi doni a coloro che destina ad alta missione. Mosè prima di esser liberatore del popolo Ebreo è educato nel deserto, Elia nella grotta dell'Orebbo, nel cenacolo si dispongono gli Apostoli alla conversione delle genti. Bernardo pure nella tacita quiete del chiostro si fa informando alla sapienza allo spirito di Dio che lo renderanno il prode campione della Chiesa, il benefattore dei popoli.

Siccome l'astro del giorno diffonde ovunque i suoi raggi dall'alto del firmamento a dar chiarezza e vigore alla natura, così il nostro Eroe comincia a brillare di splendida luce nell'ombra silenziosa del suo ritiro, che già rassomiglia l'Orebbo in cui suonano gli oracoli della vita; ovunque parla ossequiosa la fama delle sue virtù. Come dunque resistere ai monaci che lo acclamano il moderatore supremo dei loro cenobi, ai grandi che lo richiedono di consiglio, ai poveri che sollievo lo attendono nelle loro miserie? Il generale di Vallombrosa vede ingigantirsi la rinomanza delle sue virtù e l'influenza del suo nome. Roma, Roma stessa si commove, e dal Vaticano il secondo Urbano si fa a ricercare di un tant' uomo nella cella del suo monastero ove si era nascosto per fuggire

onori e gloria, ma la gloria e gli onori si accoppiano su quella fronte che non gli avea chiamati. Oh città degli eroi e della fede, sorgi e benedici a colui che a te ne viene nel nome del Signore da lui eletto a ritornare in giubilo l'afflitta sposa di Gesù Cristo! Annoverato l'Uberti fra i seniori del nuovo Israello, creato Cardinale di S. Chiesa, intese esser la nuova dignità nuova vocazione a propugnare i trionfi, le vittorie della fede; ma fiso il guardo nel proprio nulla e persuaso non essere più che un servo inutile, aborrente d'ogni fasto e superbia, umile e taciturno fugge ogni soffio di encomio e di plauso. Oh fortunato asilo sacro al martire Grisono, che accogliesti entro le tue mura questo eroe di santità, tu ci racconti le mirabili elevazioni di quell'anima grande! tu puoi dirci come, divise le ore del giorno nella meditazione e nello studio, s'inalzasse poi oltre le sfere sull'ali della fede a contemplare il suo bene, il suo Dio! Si ispirino pure i profani sulle antiche e polverose memorie dell'eterna città, là si armino di guerriero valore o le faville risvegliino di quel torbido eroismo che fra lo strepito passa degli applausi; di altre imprese si innamora Bernardo: e voi lo vedrete ora nei tenebrosi recessi a venerare le ossa dei martiri, ora baciare la terra bagnata dal sangue cristiano, ora prostrato davanti le urne apostoliche. Ma penosi travagli, gloriose fatiche sono riserbate al nostro eroe: la Chiesa lo attende sull'arena a combattere le battaglie del Signore.

Giorni di amara ricordanza correano in quei tempi, o signori. Il caro sembiante del bel paese miravasi solcato dall'errore, bruttato dall'ignoranza e dalla morale depravazione; eserciti stranieri erano calati sull'Italia a ricoprirla di obbrobrio, ucciderle i figli, depredarle i monili e strapparle ancora di fronte la somma gloria, la Religione dei padri: la ragione tornata alla forza, manomessa la legge, avvilita la virtù; ovunque il baleno del brando, il fragor delle armi cittadine, discordie, vendette brutali; novelli Geroboami inalzavano un altare

contro quello di Gerosolima, e nel vestibolo del Tempio santo era aperta stanza di corruzione; falsi profeti sorgevano in Israello predicando empie dottrine, vituperando la parola del sommo Aronne; acerbe le contese fra il sacerdozio e l' Impero; combattuta l' autorità spirituale di Pietro; eran mercato le dignità ecclesiastiche; lusso e corrutela nel santuario; a trono forastiero si curvavano le fronti dei Vescovi ricevendo la verga pastorale dalle mani dei Cesari: tale insomma il depravamento da mostrare esser divina l' istituzione della Chiesa. Oh, sorga colui il quale non orgoglioso, non armato, ma pacifico e umile circondi l' arca del Signore, colla fede confonda l' errore, con la carità vinca i nemici di Dio, richiami i travati, e tale sorgerà il nostro Bernardo. Legato della santa Sede è inviato sulle rive del Po a por freno e riparo a tanti mali. Ei comprende essere ardua, difficile la sua missione; vede i patimenti, i pericoli, le fatiche cui va incontro: la fede però sorge opportuna al conforto, al coraggio; la fede gli addita la simbolica torre di David che sorge inespugnabile sul monte di Sion da cui pendono mille scudi tutta intiera l' armatura dei forti; la fede gli mostra la Religione armata della Croce contro cui non prevalgono le potenze dell' abisso; per la fede conosce che la navicella su cui la Religione si asside, se sarà al pericolo di sprofondare, la voce di Dio tonerà dall' alto nel frotto della tempesta e ne succederà la calma; rammenta, infine, che Gesù Cristo agl' Apostoli, spaventati appunto alla vista del mare procelloso, avea fatto rimprovero di poca fede; e ricordando pure che sulle rive stesse del Po ove lo chiama il Signore, un santo Pontefice colla fede in petto, colla croce sulla destra arrestò la furia di un barbaro Aquilonare, imbracciato lo scudo della fede, coraggioso e magnanimo muove all' alta missione. Seguitelo, o signori, e voi lo vedrete qual nuovo Geremia costituirsi sopra le genti e sopra i regni, svelere le infezioni, togliere gli abusi, distruggere i vizi le corruttele gli scandali: eccolo intrepido sostenere i diritti della

Chiesa, tonare contro il sacrilego mercato delle cose sante, inveire agl'abusi, agli scandali: qual altro Samuello lo sentirete parlare alla presenza de' nuovi Saulli intimando le ragioni di Dio e della Religione. E che non può colla fede l' inviato del Signore? Sien pur molti i ministri di Baal, Bernardo li confonde, corrano pure i vili innanzi all' idolo a offrire incensi profani, e tratti dall' oro, scordino la legge e la disciplina, basta il novello Matatia per atterrare l' idolo, per riunire i credenti di Giuda, per rianimare il temente Israello. Matilde, quella pia e religiosa donna che il divino Alighieri immortalava alle soglie del suo Paradiso, si serve dell' opera e dei consigli di Bernardo; la storia dirà le sue gloriose imprese e le lodi, ma accoppiate a quelle di Bernardo, dirà che fu benefica alla Chiesa, ma dirà pure che l' strumento dei suoi doni lo ripeteva nelle mani di Bernardo: la Lombardia tutta si commuove alla voce, alle opere di lui, e si rianima alla fede di questo eroe della Religione.

Ma qui voi stessi vi commovete, o signori, e un' ansia, un palpito sorge nei vostri petti, e con impazienza attendete che parli della vostra città. Oh Parma eccoti Bernardo, ei muove verso di te apostolo di carità; sorgi ed esulta al tuo padre, al tuo salvatore; oh Parma conosci di quanta luce e gloria ti ornerà Bernardo, e ti muovi ad incontrarlo con trionfo tanto più splendido quanto più degno ne è l' eroe! Trionfo? . . . ma voi abbassate la fronte e parmi che sospirando a Bernardo gridiate misericordia e perdono. Ah, miei cari, fate animo, il delitto non fu vostro, lo commisero i vostri maggiori, e mercè una sincera penitenza ed espiazione gloriosa tornò poi a lustro e vantaggio della patria vostra. Voi lo sapete: era Parma a quei giorni da terribili fazioni agitata e sconvolta, i turpi disordini di quelle malaugurate stagioni qui più che altrove lasciavan di sè traccia profonda, l' eretico seme quà gettato cresceva a messe orgogliosa, il feroce demone della discordia sommovea dall' imo questa bella città, minacciando stabilirvi

il regno di satana sugli aborriti trofei di uno scisma crudele. In mezzo a tanto pervertimento, all'urto di così riluttanti volontà, mansueto in volto, soave nei modi, coll'anima tutta tenerezza si presenta in Parma Bernardo, coll'eloquenza dell'apostolo combatte l'eresie e lo scisma, persuade il ritorno alla Chiesa, nel tempio di Dio parla parole di pace, predica l'unione, la carità, l'amore; ma a tali voci rispondono grida di estermínio e di morte, armata mano è svelto Bernardo dall'altare del sacrificio, assalito dai scismatici, ingiurato, strappato a forza dal tempio, e fra gli urli, i clamori di que' forsennati, vien trascinato in un carcere. Carcere e catene? sì, miei cari, tanto è riserbato agli amici di Dio. Ora che farà Bernardo? Bernardo pregò, e il suo pregare non fu quello di Giona, che seduto all'ombra dell'ellera attendeva ansioso la distruzione di Ninive; ma fu quello di Mosè, che trattava ai piedi del Signore la causa dell'idolatra Israello: l'aura lieve che lambì il volto ad Elia soffiò ancora sopra di lui, perseguitato perdonò, maledetto benedisse e abbracciò i suoi nemici col saluto della pace. Oh la dolcezza, che è la stessa carità, è il carattere distintivo della fede; e Bernardo non solo fu eroe di fede, ma ancora di mansuetudine e carità, e fu la carità che l'indusse non solo a scordare le offese, ma ancora a placare Matilde accorsa a vendicarlo oltraggiato, e questa, o signori, è la vendetta dei Santi. È la mansuetudine che fa cader di mano le armi ai suoi nemici, che ne cangia il cuore, ne ammolisce la ferocia e li restituisce alla Chiesa. Ed eccolo ora accompagnato da mille benedizioni di concordia e di lode fra quelle mura stesse ove poc'anzi aveano risonato grida di imprecazione e bestemmia, ecco Bernardo acclamato Vescovo e da mille voci offerta alla sua mano la verga pastorale. Ben trema l'Uberti al formidabile incarico, paventa alla brillante immagine de' venerandi ministeri del santuario, e del periglioso ufficio di reggere popoli, sospira, prega, rifugge . . . ma lo zelo di Dio che gli arde nell'anima, la voce

del romano Pontefice, il desiderio concorde del popolo vincono in lui ogni dubbio. Egli è confermato Vescovo di Parma, e qui dalla mano stessa di Pasquale II consacrato all' altare dell' alleanza d' amore, prova in sè nuovo stimolo e nuova lena alla magnanima impresa.

Come un illustre conquistatore famoso già per trionfi, ricco di armi e corone, dalla vetta di un monte misura coll' occhio nella sottoposta pianura le nuove sue vittorie, così Bernardo levato sul candelabro della Chiesa si accinge a nuove conquiste ad altre gloriose imprese, armato solo della mansuetudine e carità per compire gli alti disegni del Signore. Gesù medesimo non venne armato di folgore, di severità e di sdegno; ma collo spirito della bontà e dell' amore, sull' amore fondò il suo regno, coll' amore il Vangelo tutto vinse, trionfò di tutto, al solo segno dell' amore fu ravvisato il dito dell' onnipotenza. Su tali orme si muove Bernardo, vede i mille bisogni del suo povero gregge e si dà a soccorrerli: banditore di vera sapienza ora ammonisce e corregge, ora istruisce e consiglia, spesso nel tempio a predicar la legge e i precetti del Signore a rinfrancare le cattoliche dottrine. Voi lo vedrete tutto sollecito alla riforma del clero rinnovarlo allo spirito di Dio, richiamarlo allo scopo di sua vocazione, custodirlo geloso e starsene novello Giuda Maccabeo sulle soglie della Santa Città a guardarne l' ingresso; e voi lo vedrete sempre col volto sereno, colla parola mansueta, collo sguardo di dolcezza prevenir il turbolento, confonder l' altiero, calmare il furioso: là frange l' orgoglio de' prepotenti, spezza le armi fratricide della discordia; quà ritorna coll' ordine la pietà, con impavido zelo rivendica l' onore del tempio, la santità del costume. Sdegni tremendi, cittadine fazioni, traggono il popolo a tradimenti a macelli; accorre Bernardo fra quelle grida di furore e di morte, mostra la Croce fra i brandi e le spade, ricorda l' evangelica fratellanza, spegne le ire, e torna negli spiriti la calma. Erede dello spirito di lui che sentiva pietà delle turbe fameliche

risparnia al povero la vergogna del chiedere, lo strazio della fame, profonde al misero facoltà e sostanze, inatteso, ma non indarno, ei giunge in seno a misere famiglie, il suo riso è un raggio di beneficenza, e ove provvede panni ed asilo, ove somministra pane ed ajuti, nelle vie nelle case lo trovano i mendici salvatore e padre, e quando benedicono costoro la mano generosa che li solleva, Bernardo non è più, ei si trova nel fondo delle carceri a sollevare le catene degl' infelici ivi racchiusi, confortarli di speranza, e di là è corso per rupi e balze a raggiungere la pecorella traviata per ricondurla all' ovile. Parma, mercè lo zelo e la carità del suo Vescovo, vide rifulger più bella quella luce che nere tenebre andavano di giorno in giorno offuscando. E come no, o signori, se lo zelo di lui era quello che scende dal Cielo, era lo spirito che scosse le sue ali di fuoco sulla fronte degli Apostoli, spirito di carità e di amore?

Ma un grido di allarme si ode in Parma: tu vedi un' andare un venire di turba affollata e confusa, un' agitarsi, un' interrogarsi a vicenda, al tetro e ferale rintocco delle squille e sotto al furiare del nembo rispondono grida disperate, i pianti, i lamenti dei fuggitivi; il Po rigonfio negli impetuosi trabocchi della fiumana minaccia sommergere le campagne, i beni, le speranze di questi popoli; si ascoltano già i frementi cavalloni delle acque, lo scroscio degl' argini rovesciati, tutto minaccia l' estrema rovina. Bernardo piange, sospira pe' suoi figli, e mosso dalla carità fidente in Dio fa cenno alle acque, comanda al fiume, e il fiume e le acque ubbidiscono alla sua parola; il Po rientra nel suo letto e allontana l' orrenda catastrofe. Io credo che allora fra la maraviglia e lo stupore si andassero ripetendo da tutti le parole del profeta — *Te videro le acque, o Bernardo, te videro e si impaurirono — Viderunt te aquae et timuerunt*. Sì, o miei cari, tante sono le sue virtù, sì grande la sua carità che il Cielo stesso lo favorisce di strepitosi prodigi. E qui ricordate ancora, o signori,

l'epoca memoranda in cui esercito numeroso e forte moveva a queste mura minacciando ferro e fuoco, stragi, rovine agli infelici Parmigiani; lo squillo ferale delle trombe guerriere, l'agitarsi di armi e d'armati, gli urli, le grida delle nemiche falangi incutono terrore e spavento, si è allora che lo spirito del santo Vescovo apparisce mirabilmente infuso da Dio, memore che Mosè avea abbattuta la potenza di Amalech non col ferro pugnando ma con sante orazioni, come il gran sacerdote Eliachim va animando il suo popolo alla preghiera, alla confidenza in Dio, e alla vista dello stendardo che porta in battaglia la benedizione di Bernardo, fuggono sbaragliati e confusi i nemici trovando sconfitta e vergogna ove baldanzosi speravano vittoria e trionfo; essi sparirono come polvere al soffiare del vento che gl'inseguiva, il brando del Signore e l'angelo di Parma li premeva alle spalle; si canti dunque al Signore come là sull'Eritreo — I principi di Edom furono sbigottiti, tremarono i campioni di Moab, gli abitatori di Canaan furono istupiditi — Vada pur Parma altera del suo Vescovo, ne celebri le glorie, ridica le sue virtù, la sua carità, che l'Italia tutta si riscuote eco facendo a quelle lodi; ma io veggo agitarsi in ispecial modo i popoli dell'Insubria, dell'Emilia, dell'Etruria, e fare il più sincero applauso all'apostolato di Bernardo. Legato di santa Chiesa in quelle amene regioni, ivi la Religione respirò dai lunghi affanni, mercè l'opera di lui fu rimessa in vigore l'antica disciplina, rifiorirono religiosi Istituti, tornarono i traviati nel retto sentiero; per opera di Bernardo si salvò intatta in quei paesi la cattolica fede, fu bandita l'eresia, avvilito lo scisma, ripurgato il costume; per opera di Bernardo furono cacciati i lupi che disertavano l'ovile, bandito il sacrilego mercato delle cose sante, fatta ragione agli oppressi, sollevati i caduti, perdonati i colpevoli. Ei non conosce ostacoli, sormonta difficoltà, non cura fatiche, persecuzioni e travagli, tutto vince, trionfa di tutto, fidente in lui che disse — Beati i mansueti

che possederanno la terra — si cacci in Roma in oscuro carcere, lo aspettino in insidia i masnadieri, sia spogliato, percosso nelle vic di Mantova, ei non si arreستا, e va contento e glorioso di ricever contumelia pel nome di Cristo. Ubbidisca a Bernardo la morte, a un suo cenno sospenda il colpo già vibrato sopra un monaco finchè non abbia parlato con lui e ricevuta la sua benedizione; un raggio di luce divina lo scorti prodigiosa alla tomba di Ambrogio in Milano per bacciarne le ossa, si anticipino a lui le melodie degl' Angioli, gli suoni nell' anima, la voce della sua cara madre Maria, ei di questo non si gloria, ma come Paolo si umilia e solo va gloriandosi nella sua infermità, affinchè abiti sempre in lui la virtù di Cristo.

A che dunque maravigliare se i prelati governano col sennò di Bernardo, se lo hanno sì caro i Pontefici di Roma? per questo gli uomini più illustri del secolo si gloriano della sua amicizia, e il celebre Norberto di Premonstrato lo tiene in istima speciale, e il gran Dottore di Chiaravalle lo chiama uomo di esimia santità, e di somma autorità nella Chiesa. Nondimeno oggetto di venerazione a tutti, ei solo è crudele con sè medesimo: le veglie protratte, i digiuni rigorosi, i cilizi, le macerazioni del corpo dicono assai qual conto facesse di sè; umile nella sua gloria, dimesso, modesto si nasconde agli occhi degl' uomini pago di assimilare quel giusto che venne a fiaccare le armi del secolo, il regno del peccato cogli obbrobri, coll' umiltà della Croce. Oh, chi veduto lo avesse prosteso innanzi a Dio sfogare con esso i palpiti dell' amor suo ed emulare nell' ardenza della carità le vampe dei serafini! Chi lo avesse veduto all' ara santa offrire all' eterno l' ostia di pace, avrebbe ammirato l' espansione di quel cuore, l' ardore del sospiro, il pianto di tenerezza! lo credo, o signori, che ivi si rinnovasse il prodigio della scala misteriosa veduta da Giacobbe da cui salivano e scendevano gli Angeli del Signore; sì che da quell' altare benedetto recavano gli

Angioli dell' amore lassù nel cielo le preci, i sospiri di Bernardo, e ne scendevano riportando quaggiù grazie e benedizioni per la diletta sua Parma. Ecco ecco il gran sacerdote, che ne' suoi di piacque al Signore, gli largì la benedizione delle genti, confermò sul suo capo l' eternal testamento; ecco colui che nella sua vita fu il ristoratore del Tempio, ebbe cura del suo popolo e lo liberò dalla perdizione; caro a Dio e agli uomini la sua memoria sarà benedetta, perchè fu santo nella fede nella carità: *In fide et lenitate ipsius sanctum fecit illum.*

Mirate lo adesso, o signori, affranto più dalle fatiche che dagli anni, disteso sulla cenere, attender giulivo la morte; lo circonda la corona piangente de' suoi figli che benedice e conferma nella carità, nella fede; e l' alma santa, gettandosi tranquilla nell' amplesso di Dio, si leva genuflessa sull' ali degli Angioli coronata dei gigli della fede, delle rose della carità. Fate animo, o illustri Parmigiani, che alla terra non è morto il vostro Bernardo, ma vive e vivrà per sempre alla fama e all' immortalità della gloria. Egli vi parla in quella tomba visitata da voi e dagl' estranei con venerazione ed ossequio; parla in quelle sante ossa che danno responsi di vita e di virtù; nelle vie, nelle case della vostra città vi parlano le memorie di lui, la sua immagine benedetta, e parlano soprattutto quei lampi di gloria e di protezione che rifulgono dal suo sepolcro. Al nome di Bernardo fuggono il turbine e la procella, si estinguono gl' incendi, arrestano il suo corso i contagi, la vita e la salute si rendono ai moribondi, agli infermi; la sua mano arresta le acque del vicino Po che tentano invadere le vostre campagne e si apre poi aprofonder su Parma i tesori del cielo. Non è così, o signori? la pietà che vi anima, la sincera letizia che brilla su i vostri volti, la frequenza con cui circondate il suo altare fanno prova di questo vero. Inginocchiatevi dunque all' urna di lui, baciate a gratitudine il marmo che racchiude le sue ceneri, fatevi

sempre più degni del suo amore, della sua protezione traendo dalle gloriose gesta di Bernardo esempio di sante virtù.

II.

Sì, miei cari, le gesta gloriose dei santi debbono essere per noi nobile eccitamento alla virtù; comparvero sulla terra perchè fossero di esempio, furono inalzati nel cielo perchè ajutassero a difesa: lassù invitano alla gloria, quì informano alla vita cristiana. Il vostro Bernardo mentre sfolgorante di luce celeste vi sorride dall'empireo e alza la mano a benedirvi, vi invita a percorrere la via della virtù per godere un giorno della sua gloria. Graditi sono gli incensi bruciati al suo altare, gli omaggi che a lui rendete, i fiori, le corone poste sul suo sepolcro; accettati pure gli sono i riti solenni, le cerimonie auguste colle quali celebrate le sue glorie; ma oh quanto più si compiacerà se i figli porranno ogni premura a imitare gli esempi del padre! Lo vedeste, o signori? per la fede, per la carità fu grande, fu santo il vostro Bernardo; vi siano care queste virtù; e la fede vestirà di luce il cammino di vostra vita, lo spargerà di fiori la carità. La fede scende sopra di noi, ci ricuopre del suo abito fino dal lavaero battesimale, assiste alla nostra cuna, ci pone sul labbro la prima parola, dirige i nostri primi passi al tempio, e crescendo negl'anni ella ci addottrina delle sublimi verità de' suoi misteri, guidandoci sicura attraverso al deserto del mondo, a quella meta per cui sortimmo la vita. Oh, miei cari! la maggiore di nostre sciagure è la perdita della fede; e come vivere senza le credenze religiose in tanti infortunii e miserie da cui siamo ravvolti nella terra? chi rasciugherà le nostre lagrime, sanerà le ferite del cuore? oh che la sola fede può sollevare i nostri affanni e dare quel conforto cui non può essere atto che il cuore di chi erede e affranto dalla sventura riposa in Dio: nella fede la forza, il sostegno; nella fede, come Bernardo, ot-

terrem la vittoria, in essa il compimento di gloriose azioni che saranno coronate nei cieli. Andiamo alteri, o signori, della cattolica grandezza che viene dalla fede, leghiamone l'amore in testamento ai nepoti, e se ci preme la nostra felicità lasciamole compier la sua missione, persuasi che coloro che vorrebbero toglierci la fede ci privano dei beni di Dio, e sfrondano il serto dell'Italia cattolica su le nostre fronti.

Ma la fede a nulla monta se non è informata dalle opere e specialmente dalla carità, che è vincolo di perfezione. Alla scuola di Bernardo che diffuse la luce dell'amore per ogni angolo della patria vostra aprite gli occhi, o fratelli, e conoscete che solo dalla carità emerge la vita, e senza di essa non vi ha che debolezza e rovina. Lo vedeste a qual apice mette la mansuetudine, la carità del Vangelo? all'apice della gloria, all'eroismo della santità. Oh, miei cari, vive sempre chi vive di amore. Cristo primogenito fra i morti vinse la morte stessa, e per coloro la vinse che accesi fossero del divino amore suo, chi rifugge da questo egli è fuor di quel diritto sentiero che sì alto ci solleva, nè potrà mai ritrovarne le tracce che colla santa face di carità. Che sarebbe di noi se non allietasse del suo dolce aspetto i miseri mortali e sollevasse la soma delle umane sciagure? Illustri Parmigiani, non andate altrove a ricercare il fuoco rigeneratore, il vostro Bernardo sarà per voi il novello Neemia che saprà suscitare le faville sepolte sotto la cenere, e accenderne i cuori; dinanzi ai fulgidi suoi esempi di carità come restare freddi o impassibili? Portatevi spesso a quell'urna riverenti e devoti preparati a riscaldar l'anima al sacro fuoco di carità di cui ardono ancora le sue ceneri. Oh rimanga sempre a Parma viva la memoria delle virtù, delle beneficenze di Bernardo santo degli Uberti! e quando i figli invocheranno il nome del padre ne bacieranno le immagini, le reliquie onde emularne le virtù e le glorie, vadan sempre ripetendo: *In fide et lenitate ipsius sanctum fecit illum.*

